

Finanza sostenibile

Come coniugare l'educazione finanziaria con il tema degli investimenti etici. Il commento di Aldo Varenna e l'intervista a Luciano Liccardo (Efpa)

Aldo Varenna, presidente di Efpa Italia e vicepresidente di Efpa Europe, commenta: «I due argomenti sono strettamente legati. La clientela mantiene impegnata buona parte del proprio patrimonio per lunghi periodi ma, spesso, questo è investito in attività a breve termine. La **finanza sostenibile**, che ha di per sé un orizzonte a lungo termine, può essere proposta per quella parte di patrimonio che, a fronte di orizzonti medio-lunghi, può sia aiutare aziende virtuose, sia mirare a obiettivi di rendimento sicuramente migliori dei tassi zero o dei bassi ritorni delle obbligazioni. L'equazione orizzonte-obiettivo di investimento con l'aiuto ad aziende più etiche e maggiormente di qualità può poi portare a pensare di ottenere un rendimento interessante così da fare bene facendo del bene».

Dalla voce di Luciano Liccardo, segretario generale di Efpa Italia, un focus su quali progetti e novità ci attendono.

Domanda. Il tema dell'edu-

cazione finanziaria è di grande attualità. Qual è il suo punto di vista sul tema?

Risposta. Direi, piuttosto, che è un tema «sempreverde», in quanto ciclicamente si ripresenta, in genere in concomitanza con fatti o situazioni che ne dimostrano l'assoluta rilevanza ai fini della stabilità del sistema, attraverso la crescita delle competenze del cittadino risparmiatore e investitore. Indipendentemente, comunque, dalla presenza di episodi di «mala educación» è innegabile che il contesto economico e finanziario attuale cresce in complessità giorno dopo giorno e l'esigenza di nuova alfabetizzazione e cultura in questo campo diviene un «must».

D. Che cosa ne pensa della recente proposta di legge sull'educazione finanziaria relativa alla comunicazione e alla diffusione delle competenze di base necessarie per la

gestione del risparmio privato?

R. È un'iniziativa lodevole. Mai prima d'ora il legislatore era intervenuto per regolare questa materia. Lo ha

fatto sicuramente sulla spinta dell'onda emotiva causata dal fallimento delle quattro banche, che ha messo in evidenza esigenze di tutela primaria di investitori, con conoscenze pressoché nulle non solo di determinati strumenti – quali le obbligazioni strutturate – ma addirittura di principi basilari quali quello della diversificazione. Aver previsto, nell'ambito della proposta (profondamente rivisto rispetto alla prima versione), l'attuazione di una strategia nazionale per l'educazione finanziaria e la presentazione da parte del Governo di una relazione annuale sullo stato della stessa, è già un bel passo verso il recupero di posizioni su questo terreno nei confronti di altre nazioni.

D. È un passo importante solo per i clienti o lo è anche per tutti gli attori coinvolti (istituzioni politiche, regolatori, settore formazione e ricerca)?

R. Progetti di così ampio respiro sono importanti a livello di sistema: produrranno risultati sul target finale dell'operazione, il cliente-investitore-cliente, solo se tutte le parti in causa

avranno un ruolo attivo nel processo. In questo senso l'istituendo «Comitato nazionale per la diffusione dell'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale» avrà grandi responsabilità. Un piccola annotazione va fatta nei confronti della composizione di tale organo, dove non è rappresentata la categoria professionale dei consulenti finanziari, che opera quotidianamente a contatto con i clienti: è vero che tra i compiti del comitato vi sarà quello del coordinamento delle realtà esistenti, ma forse un organo tecnico consultivo composto da rappresentanze di questi soggetti si può prevedere.

D. Come si inserisce il tema della finanza sostenibile nell'educazione finanziaria?

R. È un tema che prenderà sempre più piede, vedo una grande affinità tra la comprensione dei meccanismi che regolano l'economia e la finanza e il concetto di sostenibilità. In questo senso aver previsto tra i componenti del comitato sopra citato la presenza di un rappresentante del Forum per la **finanza sostenibile** è un bel segnale di attenzione da parte del legislatore.



Luciano Liccardo

